SOMALIA ITALIANA

L'Amministrazione britannica

(aprile 1941 - 31 marzo1950)

Il servizio della posta civile venne ripristinato il 13 aprile 1942; i collegamenti della posta aerea vennero ripristinati nel primo trimestre 1943. Il servizio dei pacchi postali riprese a funzionare dal 30 maggio 1945.

La valuta in corso in Somalia

Dal gennaio 1942 ebbe corso ufficiale soltanto la nuova valuta britannica di occupazione *East African Currency (valuta dell'Africa dell'Est)*, suddivisa in 20 scellini di 100 centesimi cadauno; i francobolli in valuta britannica con la soprastampa "M.E.F." restarono in corso fino al 14 gennaio 1943, sostituiti dal 15 gennaio con i soprastampati E.A.F. Il loro prezzo di acquisto in centesimi della moneta ufficiale, venne fissato dall'autorità amministrativa con "AVVISI" al pubblico. Per ulteriori notizie consultare il capitolo "Valute, monete, banconote e francobolli".

Il servizio postale durante l'Amministrazione britannica

Anche se alcune attività amministrative del Municipio di Mogadiscio non subirono interruzioni e fosse riconosciuta dalle autorità britanniche di occupazione una certa autonomia operativa al personale italiano, l'ufficio postale principale dopo l'istituzione dell'amministrazione britannica, svolse nel 1941 e nei primi mesi del 1942 limitate mansioni di raccolta e di smistamento di dispacci della corrispondenza riguardante prigionieri di guerra e messaggi di carattere umanitario. Nei primi mesi dell'occupazione alcuni dispacci di corrispondenza civile vennero inoltrati dagli uffici della posta militare britannica mentre l'ufficio della posta militare *"A.P.O. 74"* ubicato a Mogadiscio dall'11 agosto del 1941 venne autorizzato dal Comando britannico ad accettare corrispondenza civile di carattere umanitario. I dispacci venivano inoltrati via Nairobi ed era possibile assolvere la tassa dell'affrancatura in moneta *O.E.T.A.* (*Occupied Enemy Territory Administration*) con il rapporto di 9 centesimi per 1 penny britannico: di norma il porto era prepagato e la corrispondenza veniva generalmente affrancata a Nairobi con francobolli del Kenia. Le operazioni di verifica della censura venivano effettuate a Mogadiscio o a Nairobi.

Veduta di Mogadiscio. Da una cartolina illustrata del 1940.

Secondo il regolamento postale del Regno Unito una lettera del peso di mezza oncia (14,15 grammi) scontava la tassa di 15 centesimi per i Paesi dell'Africa britannica e 20 centesimi per la Gran Bretagna.
Nell'aprile del 1942 le Forze Armate dell'Africa dell'Est *"East African Forces"* furono trasferite alle dipendenze del Quartier Generale del Cairo *"Middle East H.Q. Cairo"* e all'Amministrazione Militare Britannica "B.M.A." per l'affrancatura della corrispondenza civile vennero inviati i francobolli di Gran Bretagna con la soprastampa "M.E.F.".
Nell'ottobre del 1942 le Forze dell'East Africa ebbero un comando autonomo. Si provvide quindi a nuove soprastampe dei francobolli con la dicitura E.A.F. (*East Africa Forces*) che vennero distribuite il 15 gennaio 1943 e che restarono in corso fino al 26 maggio1948: il 15 gennaio 1943 i francobolli con la soprastampa "M.E.F." vennero ritirati e messi fuori corso.
La circolare di riattivazione del servizio postale civile resa pubblica a Mogadiscio il 6 aprile 1942 indicava la riapertura oltre a quello della capitale anche degli uffici di Brava, Merca, Villaggio Duca degli Abruzzi e Chisimaio, riteniamo però che sino alla fine del 1942 abbia funzionato regolarmente solo l'ufficio di Mogadiscio: le saltuarie corrispondenze in questo periodo che recano le impronte di altri uffici sono di palese costruzione filatelica e quasi tutte non viaggiate. È noto anche un certo numero di corrispondenze filateliche che recano un bollo obliteratore di Mogadiscio con il toponimo molto debolmente impresso e con l'aggiunta manoscritta della dicitura "Villabruzzi": la data del bollo postale varia dalla metà di aprile al giugno 1942.
Le comunicazioni con l'Italia erano in quel periodo limitate allo scambio dei messaggi dei prigionieri ed internati di guerra, e dei messaggi tramite la Croce Rossa di Ginevra. Fonti Sud-Africane resero noto, a suo tempo, che i primi 81.000 dispacci di internati civili e prigionieri di guerra italiani partirono per l'Italia da Nairobi il 3 aprile 1942. Prima di questa data non sarebbero stati trasmessi messaggi di alcun genere da questa zona dell'Africa, e probabilmente, provenienti da Mogadiscio, non ve ne furono nemmeno in questa prima spedizione.
Appare pertanto comprensibile, anche per il breve periodo della loro validità, la rarità delle corrispondenze non filateliche affrancate con i francobolli soprastampati M.E.F. che sono limitate alle poche lettere dirette in Gran Bretagna, nei Paesi alleati o in quelli neutrali.

La comunità italiana in Somalia

La comunità italiana in Somalia che nel 1941 era composta da circa 9.000 unità, al termine delle operazioni militari si era ridotta a meno di un terzo: oltre 2.000 erano rientrati in Italia con i viaggi della nave ospedale "Saturnia" e dei piroscafi "Giulio Cesare" e "Minerva" circumnavigando l'Africa. Molti altri ancora, prima delle operazioni militari si erano trasferiti in Eritrea ritenendo di spostarsi in una zona meno pericolosa.
Se si esclude Mogadiscio dove alla fine delle ostilità la popolazione civile era ancora numerosa, nelle altre province la presenza degli occidentali era molto ridotta. Sulla base di queste considerazioni e tenendo presente che i documenti postali del periodo sono molto limitati e quasi tutti inoltrati da Mogadiscio, riteniamo che per alcuni mesi abbia funzionato solo l'ufficio della capitale.
La riattivazione di altri uffici postali fu molto lenta e limitata: nel settembre 1943 venne ripristinato l'ufficio di Chisimaio. Solo nel 1945, e forse addirittura nel 1946, vennero effettivamente attivati gli altri uffici di Brava, Merca e Villaggio Duca degli Abruzzi ed in questa data apparvero anche i nuovi bolli con il toponimo modificato secondo la dizione inglese.
Al 1° aprile 1950, al momento della effettiva consegna all'Amministrazione fiduciaria italiana, gli uffici postali sicuramente operanti erano quelli di Mogadiscio, Brava, Chisimaio, Merca, Villaggio Duca degli Abruzzi e forse Bender Cassim.

Le tariffe postali

- dal 13 aprile 1942 - *(1)*

per l'interno (compresa l'Etiopia e la Somalia Italiana)

Lettere, per ogni 30 grammi	2½ pence
Cartoline	2
Stampe, per ogni 50 grammi e fino a 250 grammi	1
Campioni, dal 1° febbraio 1945.	
ogni 50 grammi in più o frazione	2
peso massimo consentito 500 grammi	

per l'estero (Impero britannico, Paesi Alleati e Paesi neutrali) *(2)*

Lettere, fino a 20 grammi	5 pence
per ogni 20 grammi in più	3
cartoline	3
stampe, per ogni 50 grammi	1
stampe commerciali, minimo	2½

tasse per servizi speciali

Raccomandazione	5
Campioni *(2)*, per i primi 100 grammi	2
ogni 50 grammi in più o frazione	1
peso massimo consentito 500 grammi	

tasse per servizi speciali

Raccomandazione	5

(1) Comunicato del 6 aprile 1942 del *Postal Adveser O.T.A. Somalia W. C. Harwe.*

(2) Il servizio con l'estero fu inizialmente limitato ad alcuni Paesi viciniori dell'Impero britannico. In tempi successivi venne progressivamente esteso ad altri Paesi dell'Impero britannico, a Paesi alleati e Paesi neutrali.

- dal 1° dicembre 1946 -

per l'interno

Lettere, per ogni 30 grammi	3 pence
ogni 30 grammi in più o frazione	2
Cartoline	2
Stampe, per ogni 50 grammi e fino a 250 grammi	1
Campioni, per i primi 100 grammi	2
ogni 50 grammi in più o frazione	1

per l'estero

Lettere, fino a 20 grammi	5
per ogni 20 grammi in più	2½
Cartoline	2½
Stampe (vedi per l'interno)	
Campioni (vedi per l'interno)	
Raccomandazione	4½
Ricevuta di ritorno	4½
Espressi	4½

la posta aerea

Per il servizio della posta aerea la documentazione ufficiale è molto scarsa. Le informazioni relative al servizio aereo in Eritrea si possono ritenere, in linea generale, attendibili anche per la Somalia.

Il servizio aereo per la posta civile venne parzialmente ripristinato verso la fine di giugno del 1942 ed era disponibile solo per la corrispondenza diretta verso la Gran Bretagna ed alcuni Paesi del Commonwealth. Venne successivamente esteso ad altri Paesi, spesso però era utilizzabile solo per una parte del percorso.
La soprattassa aerea, che era in relazione alla via di inoltro ed al Paese di destinazione e che andava aggiunta a quella ordinaria di superficie, fu oggetto di numerose e frequenti variazioni. Non è stato possibile ricostruire tutte le variazioni avvenute in questo periodo sia delle tariffe ordinarie sia soprattutto quelle relative alla soprattassa aerea. Vengono pertanto riportate le tariffe che è stato possibile rintracciare nella documentazione dell'epoca.

Lettere, fino a15 grammi	1/3 (15 pence)	130	cent. E.A.
Cartoline	7	59	
Stampe, per ogni 50 grammi e fino a 250 grammi	1	9	

Le lettere e le cartoline per gli Stati Uniti d'America scontavano rispettivamente la tassa (per ogni 15 grammi) di 2 scellini (corrispondenti a 48 lire) e di 1 scellino (corrispondenti a 24 lire).

---

dal 1° gennaio 1948 -
tariffa speciale "Air Letters" - via aerea - esteso anche alla corrispondenza civile originaria dall'Eritrea, dalla Somalia Italiana, dalla Cirenaica e dalla Tripolitania.

Per le caratteristiche del servizio vedere il Capitolo XII.

Corrispondenza non affrancata dall'Italia o da campi di prigionia verso la Somalia recante il bollo "Ministero Africa Italiana - Posta per Italiani A.O.I."
Si tratta generalmente di lettere dirette a funzionari civili italiani in Somalia prive di affrancatura e recanti il bollo, applicato in rosso, costituito da un doppio cerchio con diametro esterno di 34 millimetri recante la dicitura all'interno dei due cerchi e nel centro lo stemma sabaudo con i fasci. Le corrispondenze potevano essere originarie dell'Italia o da campi di prigionia; in questo ultimo caso recano il bollo riquadrato "P/W EAST AFRICA ....." Comprendente il numero del Campo. È presente generalmente anche il bollo della censura britannica.

167

10 aprile 1944.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata da Salerno tramite il Ministero dell'Africa italiana diretta a Mogadiscio. Sul frontespizio il bollo con riquadro rettangolare "P/W EAST AFRICA" col numero del Campo; al verso il bollo in rosso doppio cerchio "MINISTERO AFRICA ITALIANA - POSTA PER ITALIANI A.O.I.".

168

19 aprile 1944.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata tramite il Ministero dell'Africa italiana diretta a Mogadiscio dove giunse il 19 aprile. Sul frontespizio il bollo con riquadro rettangolare "P/W EAST AFRICA" col numero del Campo, il bollo della censura britannica e il bollo in rosso doppio cerchio "MINISTERO AFRICA ITALIANA - POSTA PER ITALIANI A.O.I.".

Corrispondenza in franchigia recante il bollo triangolare "Sinistrati Rifugiati"

Sono normalmente lettere spedite via aerea verso l'Italia in franchigia postale recanti sul frontespizio il bollo triangolare (57 millimetri del lato orizzontale) con la dicitura "Sinistrati Rifugiati - Franchigia Postale - 1948 Somalia". La franchigia postale di emergenza venne concessa a seguito degli incidenti con vittime (morirono più di 50 italiani) dell'11 gennaio 1948 a Mogadiscio durante la sommossa contro gli italiani. La franchigia postale venne concessa agli appartenenti alla comunità italiana per informare i parenti che non erano rimasti coinvolti nell'eccidio.

169

29 gennaio 1948.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata via aerea da Mogadiscio per Udine. Sul frontespizio il bollo a cerchio con data di Mogadiscio e per la franchigia il bollo triangolare "Sinistrati Rifugiati 1948 Somalia" emesso dopo l'eccidio del 11 gennaio 1948.

Corrispondenza non affrancata da o per prigionieri di guerra italiani

Si tratta generalmente di lettere, moduli ripiegati o cartoline recanti come mittente o destinatario il nome e l'indirizzo del campo (rappresentato normalmente dalla sigla P/W e dal numero del campo). Sul frontespizio sono spesso presenti anche il bollo doppio cerchio di 20 millimetri di diametro esterno recante la dicitura "P.O.W. - E.A.C." con la data in centro, il bollo doppio cerchio con data della posta civile di Mogadiscio e il bollo della censura britannica. In alcuni casi le corrispondenze dirette in Italia recano il bollo della censura tedesca di Vienna a conferma che la via di inoltro seguita passò dai Balcani.

170

10 dicembre 1941.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata dall'ufficio postale di Mogadiscio diretta al campo di prigionia 352 in Kenia dove giunse il 29 dicembre.

171

13 gennaio 1943.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata dall'ufficio postale di Mogadiscio diretta al campo di prigionia 353 in Kenia dove giunse il 29 dicembre.

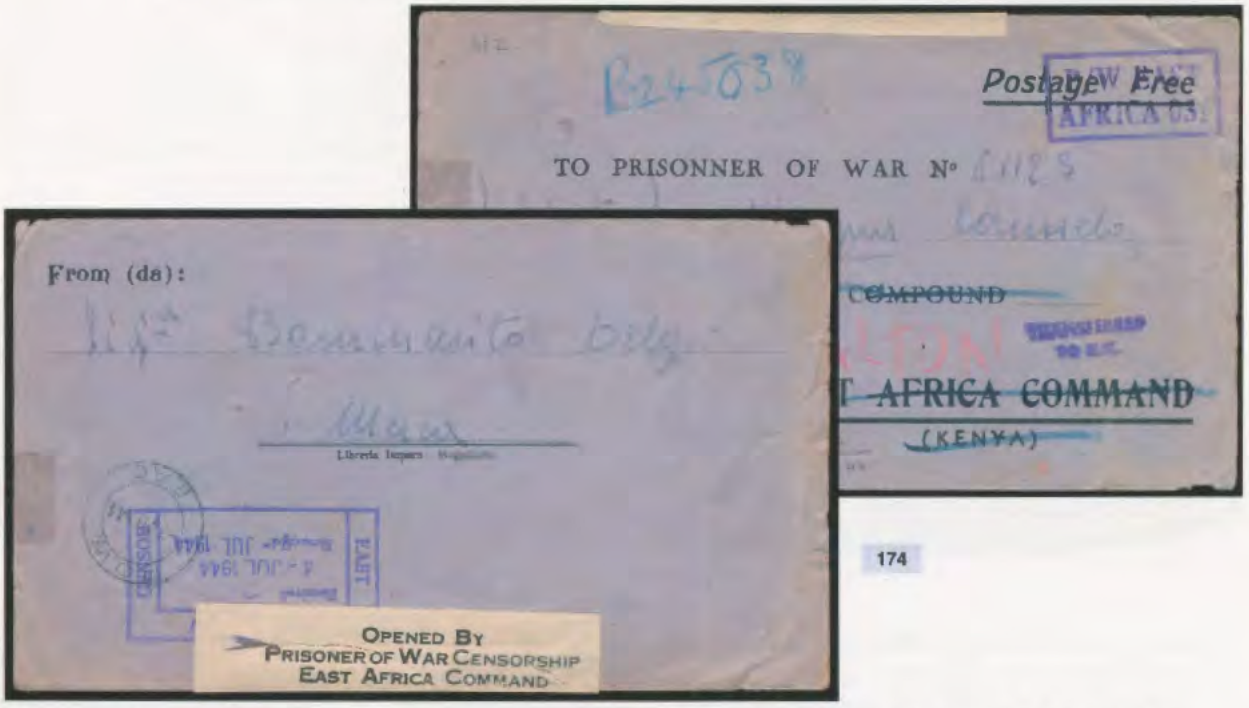
172

18 febbraio 1943.
Busta di lettera, non affrancata, inoltrata dall'ufficio postale di Mogadiscio diretta al campo di prigionia 353 in Kenia dove giunse il 29 dicembre.

173

1° giugno 1943.
Lettera, non affrancata di un prigioniero di guerra, inoltrata dall'ufficio postale di Mogadiscio diretta a Palermo. Sul frontespizio il bollo della censura britannica e al verso il bollo di arrivo di Palermo del 6.12.43.

Veduta di Merca.
La via principale da una cartolina illustrata del 1940.



174

18 giugno 1944. Modulo prestampato inoltrato in franchigia diretto a un prigioniero di guerra, da Merca per il Campo n° 389 in Kenia, rispedito al Campo di Hilton. Sul frontespizio il bollo doppio cerchio con data dell'ufficio di posta civile di Merca; al verso il bollo doppio cerchio "P.O.W. E.A.C. 7.VII.44" e il bollo della censura britannica.

Corrispondenza trasmessa tramite la Croce Rossa

Si tratta generalmente di moduli prestampati, ripiegati in due parti contenenti l'indirizzo del mittente e del destinatario. Il modulo contiene il messaggio di andata e quello della risposta di ritorno. I moduli prestampati sono emessi o dai vari comitati nazionali della Croce Rossa o da quello della sede internazionale di Ginevra. La modulistica è alquanto varia anche perché vari comitati locali ne disponevano di tipi diversi. Sono presenti i vari bolli dei comitati, quasi sempre uno o più bolli di transito delle varie commissioni di censura sia del paese di origine che di transito o di arrivo e spesso anche quelli dei vari uffici postali di transito o di riferimento. In alcuni casi le corrispondenze dirette verso l'Italia recano il bollo doppio cerchio di diametro esterno di 35 millimetri della censura estera di Roma recante la dicitura "Ufficio censura posta Estera * I * accompagnato dal bollo identificativo con il numero del censore.

175

RÉPONSE REPLY RISPOSTA

Message à renvoyer au demandeur - Message to be returned to enquirer - Messaggio da ritornare al richiedente

au Comitè International de la Croix - Rouge
Palais du Conseil Général
GENÈVE (Suisse)

Inclure les frais de poste - Add the cost of postage - Includere le spese postali.

(25 mots au maximum, nouvelles de caractère strictement personnel et familial — not over 25 Words, family news of strictly personal character — al massimo 25 parole di carattere strettamente personale e famigliare).

Caro zio. Ti sento sempre vicino. Penso a te. Tutto bene. Mi auguro molto. Vita corretta. Tanti auguri. Lavoro. Pensieri. Tua salute ottima. Condizioni buone. Pioggia. Abbracciotti. Zia Anna. Ulrich. Ulrich scrittore.

28/2/45

Date: 22 Febbraio 1944
Data:

Nationalité du demandeur — Nationality of the enquirer — Nazionalità del richiedente: Italiana

Relation de famille avec destinataire — Relationship with the addressee — Relazione di parentela col destinatario

Remarques — Observations — Osservazioni

Prière d'écrire très lisiblement. Please write very clearly. chiaramente.

MARZO 27 JAN 1945

21 NOV. 19

27 marzo 1944.
Modulo del Comitato della Croce Rossa di Ginevra da Mogadiscio a Savona dove arriva il 27 giugno 1944. La risposta del 24.9.44 arriva il 21.11.44.
Sul modulo vari bolli postali di transito e di arrivo, bolli della censura britannica e bolli degli uffici della Croce Rossa.

176

PRISONER OF WAR POST

No.

Cognome Turri

Nome Cesare

Grado Caporale maggiore

Indirizzo

Berbera

Comitato Internazionale
GENÈVE

Signora
Turri Rosetta
Via De-Lauzieres 2c
- Milano -

D.A.P. Mog. 235-5000

20 maggio 1941. Cartolina per prigionieri di guerra inviata tramite la Croce rossa da un italiano a Berbera (Somalia britannica) a Milano. Sul frontespizio il bollo della Croce Rossa, il bollo della censura britannica e quelli della censura italiana.

Corrispondenza in franchigia dei militari inoltrata tramite uffici della posta civile

La corrispondenza inoltrata dei militari britannici di carattere famigliare godeva della franchigia e veniva inoltrata per via di superficie e nei casi previsti per via aerea con la dicitura, normalmente manoscritta *"On active service"*. In alcuni casi, al posto del bollo della posta militare appare quello della posta civile e, sempre sul frontespizio, oltre alla regolamentare dicitura *"On active service"* è applicato un bollo di riferimento del reparto militare. Due tipi di questi bolli sono riprodotti nelle illustrazioni di questa pagina.

177

26 settembre 1946.
Busta di lettera, non affrancata, di un militare britannico, inoltrata dall'ufficio della posta civile di Mogadiscio diretta in Gran Bretagna. Sul frontespizio il bollo a tampone con riquadro rettangolare (54x20 millimetri) "B.M.A. Somalia - Forced Mail" e le diciture manoscritte "Air Mail" e "On Active Service.".

178

27 dicembre 1945.
Busta di lettera, non affrancata, di un militare britannico, inoltrata dall'ufficio della posta civile di Mogadiscio diretta in Scozia. Sul frontespizio la dicitura "By Air Mail", la sigla "O.A.S." e il bollo a doppio cerchio di 30 millimetri con la dicitura "Details Camp - Mogadisho -".